REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 171

Anno 56 **04 agosto 2025** **N. 210**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2025, N. 1219

2 N.1219/2025 - Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione e la selezione di proposte progettuali relative ad interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo di cui all'art. 1, comma 695, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 e al D.M. 2 gennaio 2025, n. 2 - Programmazione 2023-2027

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2025, N. 1219

Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione e la selezione di proposte progettuali relative ad interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo di cui all'art. 1, comma 695, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 e al D.M. 2 gennaio 2025, n. 2 - Programmazione 2023-2027

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, “Norme in materia ambientale”;

- il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 “Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”;

- l’articolo 25, comma 2 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l’apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

- l’articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che introduce il comma 2-bis all’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 prevedendo la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 finale del 17 novembre 2021, recante “Strategia dell’UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima”, che definisce, tra le altre cose, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;

- la legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” che, all’articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, il “Fondo per il contrasto del consumo di suolo”, con una dotazione di 10 milioni di euro per l’anno 2023, di 20 milioni di euro per l’anno 2024, di 30 milioni di euro per l’anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;

Viste altresì:

- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”;

- la legge regionale 18 luglio 2017, n. 16 concernente “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici” che, all’art. 35 promuove i “Contratti di Fiume”, quali strumenti idonei per favorire la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati che operano e interagiscono nella gestione dell’acqua e dei territori connessi e la diffusione di una cultura dell’acqua caratterizzata da sostenibilità sociale, ambientale ed economica, in coerenza con quanto disposto dall’art.68-bis del D.Lgs. n. 152/2006;

- la “Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici” approvata con Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 187 del 20 dicembre 2018;

Preso atto che:

- ai sensi dell’art.1 comma 695 la Legge di Bilancio n. 197/2022 è stato istituito il “Fondo per il contrasto del consumo di suolo, da attuarsi mediante interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano i cui criteri di riparto, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e le modalità di revoca delle risorse (art.1 comma 696) sono stati definiti con Decreto n. 2 del 02/01/2025 (nel seguito, anche “DM 2/2025”) del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica (nel seguito, anche “MASE”), di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell’economia e delle finanze, corredato dai seguenti allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

o allegato 1 “Criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e suddivisione delle risorse economiche secondo la programmazione 2023-2027”;

o allegato 2 “Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano”;

- il fondo finanzia interventi di ripristino ecologico rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento;

Preso atto che, l'allegato 2 al DM 2/2025 definisce la procedura per la programmazione dei suddetti interventi e, in particolare, stabilisce le modalità per la determinazione della graduatoria di finanziamento, che viene definita per ciascuna Regione sulla base della sommatoria dei punteggi attribuiti in tre distinte fasi:

- fase di ammissibilità e definizione priorità, a cura delle Regioni;
- fase di istruttoria tecnica, demandata alle Autorità di bacino distrettuali, d'intesa con le Regioni interessate;
- fase di valutazione della significatività ambientale, in capo alla Direzione generale competente per la materia suolo del MASE, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico-operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del DM 2/2025 "*le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, così come descritto nell'allegato 2, e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto di cui all'articolo 5, comma 3. Con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica entro i 180 giorni successivi, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità*";

Preso atto, inoltre, che:

- il totale complessivo delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per le annualità 2023-2027 ammonta complessivamente ad € 11.799.350,00 (Allegato 1 DM 2/2025) da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del suddetto decreto;
- le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi;
- le risorse non disciplinate negli accordi, per espressa rinuncia della Regione beneficiaria, ovvero per l'assenza di interventi in graduatoria, sono ripartite, secondo le annualità di finanziamento, tra le amministrazioni restanti secondo i coefficienti di riparto di cui al comma 1, rideterminati non considerando l'amministrazione interessata (Art.1 comma 8 DM 2/2025);

Dato atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna verranno iscritte a bilancio regionale a seguito della sottoscrizione del/degli Accordo/i di cui all'art. 1, comma 3, del DM 2/2025;

Vista la pubblicazione del DM 2/2025 sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica in data 12 febbraio 2025 e la successiva comunicazione del MASE prot. n. 40168 del 3 marzo 2025 con la quale ne è stata data notizia alle Regioni e alle Autorità distrettuali di bacino e sono state contestualmente fornite le indicazioni operative generali sulle attività da attuare;

Considerato che, per agevolare l'avvio della fase istruttoria, il MASE ha promosso, nei mesi tra marzo e giugno 2025, specifici Coordinamenti operativi;

Considerato altresì che nel corso dei suddetti Coordinamenti Operativi sono emerse, da parte dei rappresentanti degli Enti coinvolti, osservazioni e richieste di chiarimenti in merito alla procedura operativa di cui all'Allegato 2 del DM 2/2025;

Tenuto conto che, dall'esame congiunto delle suddette osservazioni, le modalità operative per l'attuazione del DM 2/2025 sono state condivise dal MASE, dalle Regioni e dalle Autorità di bacino distrettuali, con riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- "Criteri generali per le attività istruttorie" e relativo "Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali";

predisposti e aggiornati dal MASE da ultimo con comunicazione prot. 91600 del 14 maggio 2025 (acquisita agli atti regionali con prot. n. 482876 del 15 maggio 2025);

Preso atto che:

- con la citata nota MASE prot. n. 91600 del 14 maggio 2025, è stato comunicato che, in ragione dell'esame congiunto delle osservazioni pervenute e della conseguente redazione dei documenti sopra richiamati, ai fini della decorrenza del termine di cui all'articolo 1, comma 3, del DM 2/2025, la Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE terrà conto del periodo di sospensione delle attività resosi necessario per la definizione dei contenuti degli stessi, i quali saranno pubblicati, nella versione definitiva, alla pagina "https://www.mase.gov.it/pagina/iniziative-2" del sito internet del MASE;
- l'ultima versione è stata pubblicata sul sito internet del MASE il 21/05/2025;

Preso atto altresì che, con la citata nota MASE prot. n. 91600 del 14 maggio 2025, sono state invitate le Regioni e le Autorità di bacino distrettuali a dare corso alle attività di competenza finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal DM 2/2025;

Tenuto conto che, come comunicato dal MASE, ai criteri generali dovranno affiancarsi anche i criteri specifici redatti dalle Regioni, ai fini dell'istruttoria di priorità regionale, e i criteri specifici redatti dalle Autorità di bacino distrettuali e condivisi con le rispettive Regioni, ai fini dell'istruttoria tecnica;

Considerato che, la definizione di detti criteri consente la pubblicazione degli avvisi, da parte delle Regioni, per l'avvio della presentazione delle proposte di intervento da parte degli Enti locali;

Richiamato il paragrafo 3 dell'allegato 2 al DM 2/2025 che prevede che le Autorità di bacino distrettuali, nell'ambito dell'istruttoria tecnica di propria competenza, attribuiscano a ciascuna proposta di intervento ammissibile un punteggio di compatibilità, fino a un massimo di 9 punti, determinato sulla base dei seguenti aspetti relativi alla:

- compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.);
- compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo 7 del medesimo allegato, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
- compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati);

Considerato pertanto che, contestualmente ai Coordinamenti Operativi promossi dal MASE, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (nel seguito, anche "AdBPo") e l'Autorità del Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC) ai fini dell'acquisizione dell'Intesa con le Regioni, come prevista dal paragrafo 3 dell'allegato 2 al DM 2/2025, hanno promosso specifici incontri tecnici con le Regioni territorialmente interessate per la condivisione dei criteri specifici di propria competenza sopra richiamati e hanno successivamente convocato sedute di "Conferenza Operativa" per l'approvazione dei medesimi e l'acquisizione dell'Intesa;

Preso atto che:

- nel corso della Conferenza Operativa tenutasi in data 4 marzo 2025, l'AdBPo ha condiviso in via preliminare con le Regioni territorialmente interessate i suddetti criteri, includendoli nel documento denominato "Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali", e che, in occasione della successiva seduta dell'8 maggio 2025, è stata formalmente acquisita l'Intesa con le Regioni, secondo le rispettive modalità, mediante l'approvazione del suddetto documento e del documento "Criteri generali per le attività istruttorie", come redatto dal MASE secondo i contenuti dell'ultima versione anticipata con comunicazione e-mail in data 8 maggio 2025;
- nel corso della Conferenza Operativa tenutasi in data 15 aprile 2025, l'AUBAC ha condiviso in via preliminare con le Regioni territorialmente interessate i suddetti criteri, includendoli nel documento denominato "Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali", e che, in occasione della successiva seduta del 21 maggio 2025, è stata formalmente acquisita l'intesa con le Regioni, secondo le rispettive modalità, mediante l'approvazione del suddetto documento e de documento "Criteri generali per le attività istruttorie", come redatto dal MASE secondo i contenuti dell'ultima versione anticipata con comunicazione e-mail in data 8 maggio 2025;

Preso atto che i suddetti documenti "Criteri generali per le attività istruttorie" ed "Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali", approvati nella Conferenza Operativa dell'8 maggio 2025 sono stati trasmessi alle Regioni e al MASE dall'AdBPo con comunicazione e-mail in data 12 maggio 2025;

Richiamato, inoltre, il punto 2 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, il quale prevede che le Regioni, nell'ambito dell'istruttoria di propria competenza, attribuiscano a ciascuna proposta di intervento selezionata come ammissibile un punteggio di priorità, fino a un massimo di 12 punti, determinato in base alla compresenza delle seguenti condizioni:

- cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
- attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
- attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4);

Dato atto che nel corso del Coordinamento Operativo promosso dal MASE in data 9 aprile 2025, è stato condiviso con le Regioni partecipanti il primo criterio di valutazione "a) Cofinanziamento dell'intervento", come poi riportato nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", trasmesso con nota MASE prot. n. 91600 del 14 maggio 2025;

Ritenuto quindi di approvare il criterio "a) Cofinanziamento dell'intervento", così come concordato, con l'attribuzione di un punteggio da 0 a 4 secondo le seguenti soglie percentuali di rilevanza del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento: ≥ 0% e < 5%: 0 punti; ≥ 5% e < 10%: 1 punto; ≥ 10% e < 20%: 2 punti; ≥ 20% e < 40%: 3 punti; ≥ 40%: 4 punti;

Preso atto che, nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", è stato demandato alle Regioni il compito di definire i criteri specifici di valutazione relativi ai punti b) e c) sopra richiamati, da articolare su cinque livelli di priorità (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima), tenendo conto delle peculiarità territoriali e delle politiche di programmazione, pianificazione e rigenerazione urbana in atto nei rispettivi territori regionali;

Dato atto che in fase preliminare alla definizione dei suddetti criteri specifici, sono stati avviati momenti di confronto tecnico e di raccolta delle proposte, con il coinvolgimento, per quanto di competenza, dei seguenti Settori e Aree della Regione Emilia-Romagna: Area Territorio, Città, Paesaggio; Settore Difesa del Territorio; Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare e Area Tutela e Gestione dell'Acqua;

Valutato, pertanto, di dare attuazione al DM 2/2025, e in coerenza con quanto dallo stesso previsto, di definire i criteri regionali di assegnazione dei punteggi di priorità sopra richiamati, come riportati nell'Avviso allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che, i finanziamenti saranno concessi agli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna (quali Comuni, Città Metropolitana di Bologna, Unioni di Comuni, Province e Comunità Montane) come contributi a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento, sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria assegnata dal "Fondo per il contrasto del consumo di suolo";

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107.1 del TFUE (2016/C 262/01) ed in particolare il par. 2 "Nozione di impresa e di attività economica";

Dato atto che, con la presente misura, non vengono finanziate, nemmeno indirettamente, attività economiche eventualmente svolte dagli enti locali che beneficeranno delle risorse stanziate per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;

Valutato, pertanto, che i contributi della presente misura non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Dato atto altresì che Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di effettuare, entro il termine di dieci anni dalla data di presentazione della rendicontazione finale, controlli documentali e/o in loco, a campione, sugli interventi realizzati;

Ritenuto opportuno per le motivazioni sopra richiamate, di:

- prendere atto della "Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano" e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale del MASE di cui all'allegato 2 al DM 2/2025;
- approvare l'Intesa, come prevista al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 e nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", tra l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Regione Emilia-Romagna;
- approvare l'Intesa, come prevista al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 e nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e la Regione Emilia-Romagna;
- prendere atto del documento "Criteri generali per le attività istruttorie" comprensivo dell'"Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali", approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nella seduta della Conferenza Operativa dell'8 maggio 2025, e successiva precisazione acquisita agli atti in data 27/06/2025, prot. n. 635933;
- prendere atto del documento "Criteri generali per le attività istruttorie" comprensivo dell'"Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali", approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale nella seduta della Conferenza Operativa del 21 maggio 2025;
- approvare l'Avviso di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- approvare, inoltre: Allegato A "Criteri generali per l'attività istruttoria - Fondo Contrasto Consumo Suolo", Allegato B.1 "Criteri specifici AdB Po", Allegato B.2 "Criteri specifici AdB Appennino Centrale", Allegato C "Criteri specifici RER", Allegato D "Domanda di partecipazione", Allegato E "Scheda RENDIS", che costituiscono parte integrante dell'Avviso;
- prendere atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna, destinate alla programmazione e al finanziamento di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in contesti urbani o periurbani, su proposta degli enti locali, ammontano complessivamente a € 11.799.350,00, come previsto dal riparto di cui all'Allegato 1 del DM 2/2025, che saranno introitate dalla Regione secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del medesimo decreto;
- dare atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna verranno iscritte a bilancio regionale a seguito della sottoscrizione del/degli Accordo/i di cui all'art. 1, comma 3, del DM 2/2025;
- di individuare nell'Area Territorio, Città, Paesaggio la struttura responsabile dell'attuazione del procedimento;

Visti, per gli aspetti amministrativi, di natura organizzativa e contabile, di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia” e ss.mm.;

- la determinazione dirigenziale 17 luglio 2023, n. 15548 “Modifica assetto organizzativo aree di lavoro dirigenziali. Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente”;

- la propria deliberazione 23 dicembre 2024, n. 2376 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025”;

- la determinazione dirigenziale 13 febbraio 2025, n. 3058 “Proroga incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Cura del Territorio e dell’Ambiente”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la determinazione dirigenziale 09 febbraio 2022, n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

- la propria deliberazione 29 gennaio 2024, n. 157 “Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione” e succ. mod.;

- la propria deliberazione 27 gennaio 2025, n. 110 concernente “PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio”;

- la propria deliberazione del 16 luglio 2025 n. 1187 “XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di direttore generale e di direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001”;

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n.118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss. mm. ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;

- la L.R. n. 31 marzo 2025, n. 3 “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2025)”;

- la L.R. n. 31 marzo 2025, n. 4 “BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2025-2027”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 470 del 1° aprile 2025 “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2025-2027.” e ss.mm.;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora ad Ambiente, Programmazione Territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture;

A voti unanimi e palesi

delibera

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, di:

1) prendere atto della “Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano” e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale del MASE di cui all’Allegato 2 del DM 02/2025;

2) approvare l’Intesa, come prevista al paragrafo 3 dell’Allegato 2 del DM 2/2025 e nel documento “Criteri generali per le attività istruttorie”, tra l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Regione Emilia-Romagna;

3) approvare l’Intesa, come prevista al paragrafo 3 dell’Allegato 2 del DM 2/2025 e nel documento “Criteri generali per le attività istruttorie”, tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale e la Regione Emilia-Romagna;

4) prendere atto del documento “Criteri generali per le attività istruttorie” comprensivo dell’“Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell’intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali”, approvato dall’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nella seduta della Conferenza Operativa dell’8 maggio 2025, e successiva precisazione acquisita agli atti in data 27/06/2025, prot. n. 635933, allegati all’Avviso;

5) prendere atto del documento “Criteri generali per le attività istruttorie” comprensivo dell’“Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell’intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali”, approvato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale nella seduta della Conferenza Operativa del 21 maggio 2025, allegato all’Avviso;

6) approvare l’Avviso di cui all’Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

7) approvare, inoltre: Allegato A “Criteri generali per l’attività istruttoria - Fondo Contrasto Consumo Suolo”, Allegato B.1 “Criteri specifici AdB Po”, Allegato B.2 “Criteri specifici AdB Appennino Centrale”, Allegato C “Criteri specifici RER”, Allegato D “Domanda di partecipazione”, Allegato E ”Scheda RENDIS”, che costituiscono parte integrante dell’Avviso di cui al precedente punto 6);

8) prendere atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna, destinate alla programmazione e al finanziamento di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in contesti urbani o periurbani, su proposta degli enti locali, ammontano complessivamente a € 11.799.350,00, come previsto dal riparto di cui all’Allegato 1 del DM 2/2025, che saranno introitate dalla Regione secondo le tempistiche e le modalità previste dall’articolo 1, comma 6, del medesimo decreto;

9) dare atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna verranno iscritte a bilancio regionale a seguito della sottoscrizione del/degli Accordo/i di cui all’art. 1, comma 3, del DM 2/2025;

10) di individuare nell’Area Territorio, Città, Paesaggio la struttura responsabile dell’attuazione del procedimento;

11) di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica – Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle acque (USSA), all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) ed all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (AUBAC);

12) disporre la pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. e l’ulteriore pubblicazione prevista dal PIAO 2024-2026 e dalla direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

13) pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sul sito https://regioneer.it/fondo-consumo-suolo-2025

DGCTA - DIREZIONE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ALLEGATO 1

D.M. MASE 02 DEL 02/01/2025

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO, DA ATTUARSI MEDIANTE INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO IN AMBITO URBANO E PERIURBANO

Avviso per il finanziamento di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con DM MASE 2/2025.

La Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, al fine di dare attuazione al **DM 2/2025**, scaricabile dal link *https://www.mase.gov.it/pagina/iniziative-2*, intende selezionare le proposte di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano che perverranno dagli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale.

Le proposte di intervento dovranno essere predisposte secondo i criteri del DM 2/2025 e i *Criteri generali per l'attività istruttoria - Fondo Contrasto Consumo Suolo* (**Allegato A**), nonché i Criteri Specifici delle Autorità di Bacino competenti (**Allegati B1 e B2**), e della Regione Emilia-Romagna (**Allegato C**).

La dotazione finanziaria assegnata dal DM 2/2025 alla Regione Emilia-Romagna ammonta complessivamente a € 11.799.350,00.

Per ciascuna proposta di intervento è ammessa una richiesta di finanziamento a valere sulla dotazione finanziaria assegnata, per un importo minimo pari € 500.000,00 ed entro un importo massimo paria ad € 2.000.000,00.

Gli Enti Locali possono integrare l'importo di finanziamento richiesto con un cofinanziamento locale a valere su fondi disponibili ed in linea con le previsioni finanziarie della Legge 197/2022, art. 1, commi 695 e 696. La quota di cofinanziamento è oggetto di specifiche premialità di punteggio, di cui all'Allegato C.

Le proposte di intervento devono essere complete della documentazione di seguito elencata, debitamente compilata:

- Domanda di partecipazione firmata digitalmente dal legale rappresentante (**Allegato D**)
- Scheda Rendis (**Allegato E**)
- Elaborati di cui al punto 6 dell'Allegato 2 al DM 02/2025, rispondenti ai contenuti minimi richiesti descritti nell'Allegato A, ovvero:

1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante* e *post operam*;
3. Stato di degrado del suolo e cause;
4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste
5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. Cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. Quadro economico;
11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La proposta di intervento dovrà altresì rispettare i vincoli di cui ai punti 7 e 8 dell'Allegato 2 al DM 02/2025, che prevedono:

- un limite di spesa del 10% per le opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde;
- l'ammissibilità a valere sul finanziamento richiesto delle spese per la demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica. Le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc…, e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo a valere sul cofinanziamento locale.

Le proposte di intervento devono pervenire alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: **pru@postacert.regione.emilia-romagna.it** inderogabilmente **entro il 10/10/2025**, a pena di inammissibilità.

Eventuali richieste di chiarimento potranno essere trasmesse al seguente indirizzo e-mail: **DMSuolo@regione.emilia-romagna.it**. Le richieste pervenute, qualora di particolare complessità, saranno inoltrate al MASE per un riscontro.

Alle richieste sarà dato risposta attraverso la redazione di FAQ reperibili sul sito **https://territorio.regione.emilia-romagna.it**

Allegati al presente Avviso:

- *Allegato A: Criteri generali per l'attività istruttoria - Fondo Contrasto Consumo Suolo.*
- *Allegato B.1: Criteri specifici AdB Po*
- *Allegato B.2: Criteri specifici AdB Appennino Centrale*
- *Allegato C: Criteri specifici RER*
- *Allegato D: Domanda di partecipazione*
- *Allegato E: Scheda RENDIS*

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Il presente documento riporta i contenuti minimi delle proposte di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022 e i criteri generali per verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e la valutazione tecnica da parte delle Autorità di bacino distrettuali.

Le Regioni individuano criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Le Autorità di bacino distrettuali individuano altresì criteri specifici per individuare gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e per stabilire gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'istruttoria tecnica.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

Istruttoria di ammissibilità regionale

Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto, avvenuta sul sito internet MASE il 12/02/2025.
Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso/bando sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

Le Regioni dovranno escludere dall'ammissibilità gli interventi:

- *che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento* (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- *che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;*
- *il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo* (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- *che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6;* (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- *che non sono identificati con il CUP;*
- *che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.*

Le Regioni per gli interventi risultati ammissibili dalle verifiche sopra riportate assegnano un punteggio in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

a) cofinanziamento dell'intervento;
b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;
c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento (≥0%-<5%, ≥5%-<10%, ≥10%-<20%, ≥20%-<40%, ≥40%), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni stesse (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni (scaricabile da Rendis) devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDiS-web di ISPRA (*http://www.rendis.isprambiente.it/ rendisweb/lista_istruttorie.jsp*).

Le Regioni, per ogni intervento caricato su Rendis, comunicano all'Autorità di bacino territorialmente competente la conclusione dell'istruttoria regionale.

Le Regioni riportano sulla propria scheda di istruttoria eventuali osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento.

CRITERI SPECIFICI REGIONALI riguarderanno la

- rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione
- e la rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana

A tal riguardo le regioni stabiliranno criteri specifici per il territorio di propria competenza.

<u>Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali</u>

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS per ogni proposta di intervento ammissibile.

Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata su ReNDiS e la valutazione degli aspetti di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, è necessario che la

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

documentazione medesima debba contenere gli elementi informativi minimi come dettagliato ***nell'Allegato A.***

Le Autorità di bacino possono richiedere alle Regioni elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 2/2025.
Se entro 45 giorni dalla richiesta di integrazioni da parte delle Autorità di bacino non sono caricati su Rendis gli elaborati mancanti, l'istruttoria tecnica è negativa e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguarderanno:

- Gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e tipologia degli elementi informativi necessari;
- Gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico dell'intervento di rinaturalizzazione suolo.

A tal riguardo le Adbd stabiliscono criteri specifici per il territorio di propria competenza da sottoporre a parere in sede di Conferenza Operativa.

L'Adbd quindi esegue l'istruttoria tecnica anche sulla base di criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza. I criteri specifici sono oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica. Le Adbd riportando sulla relativa scheda i riferimenti del parere COP.

L'Adbd riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, l'Adbd invia la Scheda di istruttoria al MASE e per conoscenza alla Regione interessata quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA, entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.
Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);
b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:

1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

Il MASE conclude la propria istruttoria con la definizione del punteggio finale sulla propria scheda.

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

Il MASE tramite ISPRA carica sulla piattaforma Rendis la scheda di istruttoria tecnica dell'Adbd e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE costruisce le graduatorie regionali e nazionale degli interventi, in funzione dei punteggi finali determinati, sulle quali saranno sviluppati gli accordi MASE-Regione di finanziamento.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ALLEGATO A

ELEMENTI INFORMATIVI MINIMI A CORREDO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO E CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALI

01 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

> *Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.*

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

02 CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, *le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente.*

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

03 STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado.

Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

04 MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

01 OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

a Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibili con tre i strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati; 2 punti compatibili con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. I 3 strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono individuati tra i seguenti o altri disponibili a scala di distretto (Le Adbd individuano i 3 piani di riferimento per ogni distretto e i criteri specifici di valutazione dei punteggi per ogni piano):

- **Piano di gestione delle acque (PGA).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA, il paragrafo deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo. E' richiesto un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc.

  Si terrà conto altresì dei

- **Piano Assetto idrogeologico (PAI) frane**: trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, sono da valutare i potenziali effetti sulla stabilità di versanti e la compatibilità con il PAI frane. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tale piano. Nel caso in cui la

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI frane, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo.

- **Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Assetto idrogeologico (PAI) alluvioni**: trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PGRA e PAI. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PGRA e PAI e, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo.

- **Tutela delle acque ai sensi della Sezione II del Dlvo 152/2006.** A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle aree di tutela così come individuate dalle Regioni.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo complessivo dell'intervento:

3 punti per >90% di opere di rinaturalizzazione
2 punti per >70% di opere di rinaturalizzazione
1 punto per >50% di opere di rinaturalizzazione
0 punti per <50% di opere di rinaturalizzazione

Per ogni tipologia di opere riportare i dati di sintesi di costi e percentuali rispetto all'importo dell'intervento.

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- *lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;*

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

- *lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-*
- *discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);*
- *lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;*
- *lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;*
- *lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;*
- *piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *impianto irriguo in sub-irrigazione;*
- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc,;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*
- *azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.
Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI frane/alluvioni.
Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi del PAI frane/alluvioni e del PGRA, occorre valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare e il suo grado di esposizione. Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, esso diventa non compatibile con aree a pericolosità idrogeologica elevata, proprio perché si determinerebbe un rischio. Al contrario, se l'area a verde non sarà attrezzata e non sarà fruibile potrebbe assumere, per esempio, una funzione di drenaggio in aree allagabili o una funzione di area buffer di sicurezza in aree a pericolosità da frana/crollo.
Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricade in aree non perimetrate, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree.

Pertanto, il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) andrà valutato in relazione alle considerazioni sopra riportate, premiando gli interventi che contribuiscono alla deimpermeabilizzazione a favore di nuove aree a verde che non generino rischi idrogeologici. (Per tali aspetti le Adbd definiscono criteri specifici di valutazione).

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

01 INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

02 EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

03 CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

04 ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento.

05 QUADRO ECONOMICO

Inserire il quadro economico dell'intervento

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

06 TABELLA DI SINTESI

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

Componente di graduatoria	**Elementi informativi di sintesi da riportare**
Priorità della proposta	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:* • di possibili cofinanziamenti dell'intervento, • di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane, • di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.*
Compatibilità con le opere di	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

rinaturalizzazione	*le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, riportando tipologie e costi relativi.*
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico* *o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare*
Significatività di ubicazione	*Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.*
Significatività di estensione	*Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.*
Significatività delle azioni	*Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:* • *alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,* • alla superficie di copertura arborea prevista, • *alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.*

**Le mappe sintetiche, dove possibile, possono essere inserite anche nel riquadro della tabella.*

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

PRECISAZIONI

Le proposte di intervento dovranno riguardare "**Aree pubbliche**" che risultano **con "suolo consumato**" in modo "permanente" (associabile, per esempio, al suolo degradato) o in modo "reversibile" (associabile per esempio al suolo in via di degrado). Per le finalità del Fondo relative all'inversione del consumo di suolo le proposte dovranno riguardare essenzialmente aree pubbliche impermeabilizzate da ri-naturalizzare attraverso la realizzazione di un'area verde inedificabile.

La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l'istruttoria della proposta di intervento.

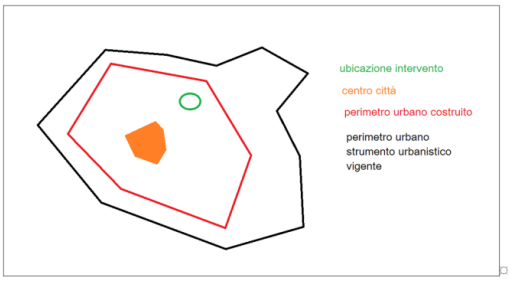
Si riporta un esempio di Tabella 2 compilata in modo sintetico.

ESEMPIO DI TABELLA 2

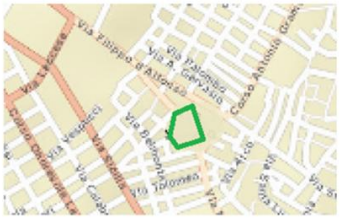
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025

ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	*Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,*	*Esempio:* l'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana –DGC n.xx del xxxx
	Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,	*Esempio:* l'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.	*Esempio:* l'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	*Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.*	*Esempio:* L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino in quanto non rientra in aree sottoposte a salvaguardie specifiche nel PGRA e nel PGA.
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	*Compatibilità delle opere dell'intervento a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.*	*Esempio:* Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%. In particolare, per il 40% dei costi sono lavorazioni primarie e per il 35 % dei costi sono lavorazioni secondarie (piantumazioni arboree, impianto di subirrigazione, ..)
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	*Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.*	*Esempio:* L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico in quanto contribuisce a ridurre, sebbene in maniera minima, il deflusso superficiale urbano delle acque meteoriche.
Significatività di ubicazione	*Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.*	*Esempio:* L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa: 

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

Significatività di estensione	*Estensione dell'intervento in mq.*	*Esempio:* l'intervento ha una estensione complessiva di 4500mq come rappresentato nella seguente mappa: 
Significatività delle azioni	• *superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,* • *superficie di copertura arborea,* • *modalità di recupero delle acque meteoriche.*	*Esempio:* La superfice totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900mq, all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300mc delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600mq.

Priorità graduatorie regionali e nazionale

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di "significatività ambientale" MASE/ISPRA di cui al paragrafo 5 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso. Tale criterio consente di dare maggiore impulso alle proposte di intervento, più rapida attuazione degli interventi e conseguente più rapido utilizzo delle risorse economiche disponibili.

Procedura di proposta degli interventi

Le Regioni, essendo beneficiarie del finanziamento statale a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo, sono responsabili della procedura di proposta degli interventi e di eventuale integrazione documentale, che prevede il caricamento sulla piattaforma Rendis dei documenti previsti dal DM 2/2025. Tale procedura si perfeziona con la sottoscrizione con il MASE dell'Accordo di finanziamento degli interventi presenti in graduatoria regionale fino alla concorrenza delle risorse economiche ripartite con il DM 2/2025.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Il presente documento riporta i contenuti minimi delle proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022 e i criteri generali per la verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e la valutazione tecnica da parte delle Autorità di bacino distrettuali.

Le Regioni individuano criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Le Autorità di bacino distrettuali individuano altresì criteri specifici per individuare la compatibilità con la pianificazione di bacino, con le opere di rinaturalizzazione e con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

Istruttoria di ammissibilità regionale

Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto.
Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso/bando sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

Le Regioni dovranno escludere dall'ammissibilità gli interventi:

- *che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento* (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- *che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;*
- *il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo* (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- *che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6;* (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- *che non sono identificati con il CUP;*
- *che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.*

Le Regioni per gli interventi risultati ammissibili dalle verifiche sopra riportate assegnano un punteggio in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

a) cofinanziamento dell'intervento;
b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per (≥0%-<5%, ≥5%-<10%, ≥10%-<20%, ≥20%-<40%, ≥40%), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti sempre dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni (scaricabile da Rendis) devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDiS-web di ISPRA (*http://www.rendis.isprambiente.it/ rendisweb/lista_istruttorie.jsp*).

Le Regioni, per ogni intervento caricato su Rendis, comunicano all'Autorità di bacino territorialmente competente la conclusione dell'istruttoria regionale.

Le Regioni riportano sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento.

CRITERI SPECIFICI REGIONALI riguarderanno la:

- rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione
- rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana.

A tal riguardo le regioni stabiliranno criteri specifici per il territorio di propria competenza.

Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS per ogni proposta di intervento ammissibile.
Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata su ReNDiS e la valutazione degli aspetti di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, è necessario che la documentazione medesima debba contenere gli elementi informativi minimi come dettagliato nell'Allegato A.
Le Autorità di bacino possono richiedere alle Regioni elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 2/2025.
Se entro 45 giorni dalla richiesta integrazioni da parte delle Autorità di bacino non sono caricati su Rendis gli elaborati mancanti, l'istruttoria tecnica è negativa e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.
ADBPO esegue l'istruttoria tecnica anche sulla base dei criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza, riportati nell'ALLEGATO A. I criteri specifici sono oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica. ADBPO riporta sulla relativa scheda i riferimenti del parere COP.

ADBPO riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, ADBPO invia la Scheda di istruttoria al MASE e, per conoscenza, alla Regione interessata, quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguardano:

- Compatibilità con la pianificazione di bacino.
- Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione

- Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

I criteri sono dettagliati al punto 5 dell'allegato A.

Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata, con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.
Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);
b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:

1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

Il MASE conclude la propria istruttoria con la definizione del punteggio finale sulla propria scheda.
Il MASE tramite ISPRA carica sulla piattaforma Rendis la scheda di istruttoria tecnica dell'Adbd e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE costruisce le graduatorie regionali e nazionale degli interventi in funzione dei punteggi finali determinati.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

ALLEGATO A

ELEMENTI INFORMATIVI MINIMI A CORREDO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO E CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DA PARTE DI ADBPO

01. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

> *Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.*

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

02. CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, *le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente.*

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

03. STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado.

Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

04. MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

05. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.
Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.
L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

- **Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PdG Po, la relazione deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette di cui al Registro delle aree protette (Elaborato 3 del PdG Po vigente). La relazione dovrà inoltre contenere un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc.
- **Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA)**: trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI e PGRA. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo. Se verranno realizzati interventi di deimpermeabilizzazione che insistono su frane perimetrate nel quadro del dissesto del PAI, saranno da valutare i potenziali elementi di incompatibilità o conflitti sul dissesto perimetrato.
- **Piano di bilancio idrico (PBI).**A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che

gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle suddette aree o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/06 così come individuate dalle Regioni.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo complessivo dell'intervento:

3 punti per >90% di opere di rinaturalizzazione
2 punti per >70% di opere di rinaturalizzazione
1 punto per >50% di opere di rinaturalizzazione
0 punti per <50% di opere di rinaturalizzazione

Per ogni tipologia di opere riportare i dati di sintesi di costi e percentuali rispetto all'importo dell'intervento.

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- *lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;*

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- *Lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento)*
- *discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);*
- *lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;*
- *lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;*
- *lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;*
- *piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *impianto irriguo in sub-irrigazione;*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc,;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*
- *azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.

Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI.

Considerato che, come già sopra riportato, in linea generale la tipologia di interventi è sempre compatibile con le finalità e con gli obiettivi del PAI e del PGRA, il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) sarà maggiore nelle aree in cui è maggiore la pericolosità, a meno di situazioni ed interventi particolari che devono essere adeguatamente descritti e motivati nel presente capitolo.
In linea generale e in assenza di tali descrizioni e motivazioni particolari, pertanto, il punteggio verrà differenziato in base all'ubicazione dell'intervento rispetto agli scenari del PGRA:

- interventi ricadenti in zone P1, bassa pericolosità, scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi: 1 punti;
- interventi ricadenti in zone P2, media pericolosità, alluvioni poco frequenti: 2 punti;
- interventi ricadenti in zone P3, pericolosità elevata, alluvioni frequenti: 3 punto.

Se l'intervento ricade in aree di dissesto da frana perimetrate nel PAI, il punteggio sarà valutato sulla base delle caratteristiche dello stesso intervento, dello stato di degrado dell'area e delle caratteristiche del dissesto presente.

Nel caso in cui l'intervento aumenti la fruibilità dell'area, tale fruibilità dovrà essere adeguatamente regolamentata nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

06. INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

07. EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

08. CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

09. ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento.

10. QUADRO ECONOMICO

Inserire il quadro economico dell'intervento

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

11. TABELLA DI SINTESI

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

Componente di graduatoria	**Elementi informativi di sintesi da riportare**
Priorità della proposta	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:* • di possibili cofinanziamenti dell'intervento, • di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane, • di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.*
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del presente documento.*
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	*Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico* *o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare*
Significatività di ubicazione	*Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.*
Significatività di estensione	*Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.*
Significatività delle azioni	*Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:* • *alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,* • alla superficie di copertura arborea prevista, • *alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.*

PRECISAZIONI MASE

Le proposte di intervento dovranno riguardare "**Aree pubbliche**" che risultano **con "suolo consumato**" in modo "permanente" (associabile, per esempio, al suolo degradato) o in modo "reversibile" (associabile per esempio al suolo in via dei degrado). Per le finalità del Fondo relative all'inversione del consumo di suolo le proposte dovranno riguardare essenzialmente aree pubbliche impermeabilizzate da ri-naturalizzare attraverso la realizzazione di un'area verde inedificabile.

La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l'istruttoria della proposta di intervento.

Si riporta di seguito un esempio di Tabella 2 compilata in modo sintetico.

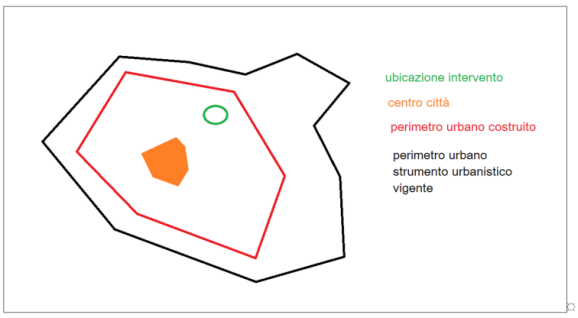
ESEMPIO DI TABELLA 2

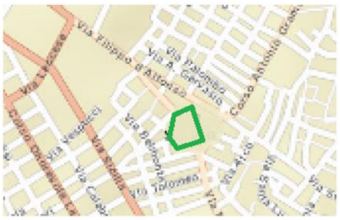
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025

ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI

Tematica	**Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati**	**Risposte sintetiche**
Priorità della proposta	*Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,*	*Esempio:* l'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana –DGC n.xx del xxxx
	Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,	*Esempio:* l'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.	*Esempio:* l'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	*Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.*	*Esempio:* L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	*Compatibilità delle opere dell'intervento con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.*	*Esempio:* Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%.
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	*Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.*	*Esempio:* L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico
Significatività di ubicazione	*Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.*	*Esempio:* L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa: 

Significatività di estensione	*Estensione dell'intervento in mq.*	*Esempio:* l'intervento ha una estensione complessiva di 4500mq come rappresentato nella seguente mappa: 
Significatività delle azioni	• *superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,* • *superficie di copertura arborea,* • *modalità di recupero delle acque meteoriche.*	*Esempio:* La superfice totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900mq, all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300mc delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600mq.

Priorità graduatorie regionali e nazionale

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di "significatività ambientale" MASE/ISPRA di cui al paragrafo 5 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso. Tale criterio consente di dare maggiore impulso alle proposte di intervento, più rapida attuazione degli interventi e conseguente più rapido utilizzo delle risorse economiche disponibili.

Procedura di proposta degli interventi

Le Regioni, essendo beneficiarie del finanziamento statale a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo, sono responsabili della procedura di proposta degli interventi e di eventuale integrazione documentale, che prevede il caricamento sulla piattaforma Rendis dei documenti previsti dal DM 2/2025. Tale procedura si perfeziona con la sottoscrizione con il MASE dell'Accordo di finanziamento degli interventi presenti in graduatoria regionale fino alla concorrenza delle risorse economiche ripartite con il DM 2/2025.

ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Ca Monica Guida
Patrizia Ercoli
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Liguria
Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Infrastrutture e Trasporti
c.a. Roberto Boni
Ilaria fasce
protocollo@pec.regione.liguria.it

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi
Ca Roberto Cerretti
Mila Campanini
territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it
entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e territorio
Ca Gabriella Giunta
Paolo Mancin
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

Regione Toscana
Direzione Territorio e Paesaggio
c.a. Alessandra Pei
Antonella Bellotti
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Valle d'Aosta
Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche e Territorio
Ca Raffaele Rocco
Paolo Ropele
difesa_suolo@pec.regione.vda.it

Regione Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale
Ca Paolo Giandon
Alessandro De Sabbata
ambiente@pec.regione.veneto.it

Regione Marche
Dipartimento infrastrutture e territorio

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 5698/2025 del 27-06-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio
c.a. Patrizio Lazzaro
Francesco Bocchino
regione.marche.servizioterritorio@emarche.it

OGGETTO: FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DEL SUOLO LEGGE 197/2022, DM N.2 DEL 02/01/2025. DOCUMENTO "CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE" DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO DI RINATURALIZZAZIONE DI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO IN AMBITO URBANO. PRECISAZIONE

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Partenza N. 5698/2025 del 27-06-2025
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Gentilissimi,

si fa seguito, con la presente, ad un quesito posto da Regione Lombardia, relativo ai contenuti dell'"ALLEGATO A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte di ADBPO", approvati nell'ambito della Conferenza Operativa dell'8 maggio 2025.

Si precisa che le espressioni "costo complessivo dell'intervento" e "importo dell'intervento", contenute nel paragrafo "compatibilità con le opere di rinaturalizzazione" e di seguito evidenziate, sono da intendersi come riferite all'importo complessivo **dei lavori** dell'intervento, come definito nell'Allegato 2, paragrafo 3 del DM Ambiente 2/2025.

> "*COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE*
> *Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo complessivo dell'intervento:*
> *3 punti per >90% di opere di rinaturalizzazione*
> *2 punti per >70% di opere di rinaturalizzazione*
> *1 punto per >50% di opere di rinaturalizzazione*
> *0 punti per <50% di opere di rinaturalizzazione*
> *Per ogni tipologia di opere riportare i dati di sintesi di costi e percentuali rispetto all'importo dell'intervento."*

Cordiali saluti.

Il Segretario generale facente funzione
Andrea Colombo
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 d.lgs.82/2005 e ss.mm.ii.)

La funzionaria referente
Alessia Bondioli – alessia.bondioli@adbpo.it

CSQA SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 – CERT. n° 79789
Strada Garibaldi, 75
43121 Parma
C.F. 92038990344
Tel. 0521/2761
e-mail: urp@adbpo.it
pec: protocollo@postacert.adbpo.it

AUBAC
Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Criteri AUBAC di istruttoria tecnica degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano a valere sul fondo per il contrasto del consumo di suolo"

(ai sensi dell'articolo 1, comma 695, della L. 197/2022 e del DM Ambiente 2/2025)

Maggio 2025

Sommario

1. PREMESSA 3
2. LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ISTRUTTORIE DA PARTE DELLE REGIONI 4
3. ISTRUTTORIA TECNICA DELL'AUTORITÀ DI BACINO (90 GG.) 5
3.1 Verifica da parte dell'Autorità di bacino distrettuale della documentazione 5
3.2 Scheda istruttoria dell'Autorità di bacino distrettuale 6
4. ISTRUTTORIA DEL MASE 7
5. CRITERI SPECIFICI AUBAC PER L'ISTRUTTORIA TECNICA 7
5.1 Compatibilità con la pianificazione di bacino 7
5.2 Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione 9
5.3 Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico 11

1. PREMESSA

Attraverso il "fondo per il contrasto al consumo di suolo", di cui alla Legge 197/2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", pubblicata in G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022, si prevede di finanziare interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano tesi a contrastare il consumo del suolo con la finalità di avviare azioni di "ripristino" delle superfici di suolo "consumato", invertendo così il fenomeno verso un bilancio neutro sul consumo di suolo.

Il presente documento ha la finalità di illustrare l'istruttoria di competenza AUBAC ed i relativi criteri di valutazione degli interventi risultati "ammissibili" sulla piattaforma ReNDiS-Web nel Gruppo istruttoria "Rinaturalizzazione del suolo degradato", ai sensi dell'articolo 1, comma 3, e del relativo allegato 2, del DM ambiente 2/2025.

Di seguito il riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo, indicato nel DM ambiente 2/2025.

regioni/PA	coefficienti di riparto Fondo contrasto consumo di suolo	suddivisione risorse economiche (migliaia di euro)					
		anualità 2023	anualità 2024	anualità 2025	anualità 2026	anualità 2027	totale complessivo 2023-2027
Piemonte	7.58%	758.11	1,516.21	2,274.32	3,790.53	3,790.53	12,129.71
Valle d'Aosta	0.78%	78.23	156.46	234.69	391.14	391.14	1,251.66
Liguria	2.46%	245.64	491.27	736.91	1,228.18	1,228.18	3,930.16
Lombardia	11.59%	1,158.53	2,317.06	3,475.59	5,792.65	5,792.65	18,536.47
PA Bolzano*	1.79%	178.67	357.33	536.00	893.33	893.33	2,858.65
PA Trento*	1.65%	165.06	330.12	495.18	825.30	825.30	2,640.95
Veneto	7.20%	720.22	1,440.44	2,160.66	3,601.10	3,601.10	11,523.51
Friuli-Venezia Giulia	2.71%	271.40	542.80	814.20	1,357.00	1,357.00	4,342.40
Emilia-Romagna	7.37%	737.46	1,474.92	2,212.38	3,687.30	3,687.30	11,799.35
Toscana	6.74%	674.40	1,348.80	2,023.20	3,372.00	3,372.00	10,790.41
Umbria	2.37%	237.26	474.52	711.77	1,186.29	1,186.29	3,796.13
Marche	3.07%	307.37	614.75	922.12	1,536.87	1,536.87	4,917.99
Lazio	7.33%	732.59	1,465.18	2,197.78	3,662.96	3,662.96	11,721.47
Abruzzo	3.03%	302.80	605.60	908.40	1,514.00	1,514.00	4,844.82
Molise	1.23%	122.53	245.06	367.59	612.65	612.65	1,960.49
Campania	6.85%	684.64	1,369.28	2,053.92	3,423.21	3,423.21	10,954.26
Puglia	6.49%	649.39	1,298.79	1,948.18	3,246.97	3,246.97	10,390.31
Basilicata	2.27%	226.70	453.41	680.11	1,133.52	1,133.52	3,627.27
Calabria	4.15%	414.80	829.61	1,244.41	2,074.02	2,074.02	6,636.86
Sicilia	8.03%	803.14	1,606.28	2,409.41	4,015.69	4,015.69	12,850.21
Sardegna	5.31%	531.06	1,062.12	1,593.17	2,655.29	2,655.29	8,496.92
totale	100.00%	10,000.00	20,000.00	30,000.00	50,000.00	50,000.00	160,000.00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191".

Nelle pagine seguenti, sono riportate le istruttorie per competenza illustrando le varie fasi attraverso le schermate di ReNDiS.

2. LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ISTRUTTORIE DA PARTE DELLE REGIONI

Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento per interventi (con destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e "vincolo di inedificabilità) avanzate dai rispettivi enti locali ed entro 180 giorni dalla pubblicazione del DM Ambiente di riferimento le caricano sulla piattaforma ReNDiS.

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025
SCHEDA ISTRUTTORIA DELLA REGIONE SULL'INTERVENTO

ISTRUTTORIA SULL'AMMISSIBILITA' E PRIORITA' DELL'INTERVENTO

CODICE RENDIS DELL'INTERVENTO	ABR01

PRIMA SELEZIONE DI AMMISSIBILITA'	SI/NO	ammissibilità	descrizione par. 2 dell'Allegato 2 al DM 2/2025
coerenza della finalità con il Fondo Suolo	SI	ammissibile	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
compensazione di altri interventi	SI	non ammissibile	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
compatibilità dell'importo intervento	SI	ammissibile	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
presenza di tutti elaborati progettuali	SI	ammissibile	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
presenza CUP	SI	ammissibile	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
espropri superiori al 10% finanziamento	NO	ammissibile	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
	ESITO FINALE	NON AMMISSIBILE	

ISTRUTTORIA SULLA PRIORITA'	rilevanza	punteggio di priorità	descrizione par. 2 e tab. 1 dell'Allegato 2 al DM 2/2025
cofinanziamento (rilevanza percentuale rispetto all'importo richiesto per l'intervento)	≥40%,<80%	3	*(spazio per la descrizione sintetica del cofinanziamento)*
attuazione programmazione di rinaturalizzazione suolo (rilevanza urbanistica dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici definiti dalla Regione)	moderata	2	*(spazio per la descrizione sintetica dei criteri specifici adottati per la rinaturalizzazione del suolo)*
attuazione programmazione di rigenerazione urbana (rilevanza urbanistica dell'intervento di rigenerazione rispetto a criteri specifici definiti dalla Regione)	minima	1	*(spazio per la descrizione sintetica dei criteri specifici adottati per la rigenerazione urbana)*
	totale	6	
	data istruttoria	15/02/2025	*(spazio per eventuali osservazioni sintetiche...)*

celle da compilare a cura delle Regioni

La scheda di istruttoria della Regione deve essere compilata per la verifica dell'ammissibilità. In caso di intervento ammissibile viene completata anche la parte relativa al punteggio sulla priorità. La Regione procede anche alla verifica preliminare dei contenuti minimi degli elementi informativi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento, di cui al paragrafo 6 del DM Ambiente 2/2025, fornendo ad AUBAC apposita scheda riassuntiva, come illustrata nel successivo paragrafo 3.1.
Il file Excel, denominato con il codice di intervento ReNDiS, deve essere caricato dalla Regione nell'area "istruttoria Regione consumo di suolo", mentre sono caricati nell'area gruppo "consumo di suolo" gli elaborati di cui al DM 2/2025.
La Regione, per ogni scheda e intervento caricato su ReNDiS, comunica all'Autorità di bacino territorialmente competente AUBAC la conclusione dell'istruttoria regionale.

3. ISTRUTTORIA TECNICA DELL'AUTORITÀ DI BACINO (90 GG.)

3.1 Verifica da parte dell'Autorità di bacino distrettuale della documentazione

La scheda di istruttoria della AUBAC deve essere compilata per la verifica della documentazione, tenendo conto della verifica preliminare già effettuata dalla singola Regione, come indicato nel paragrafo precedente. In caso sussistano ancora necessità di integrazioni, AUBAC compila la richiesta integrazioni e la invia alla specifica Regione. La Regione carica entro 45 giorni i documenti da integrare. La mancata integrazione determina l'esito negativo dell'istruttoria tecnica e l'esclusione dell'intervento dal finanziamento.

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025
SCHEDA RICHIESTA INTEGRAZIONI DA PARTE DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE SULL'INTERVENTO

CODICE RENDIS DELL'INTERVENTO	ABR01	data richiesta integrazioni	00/01/1900

ELENCO ELABORATI DA INTEGRARE	SI/NO	NOTE
1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;	SI	*(es.: manca l'elaborato....)*
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam* ;	NO	
3. stato di degrado del suolo e cause;	NO	
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;	SI	*(es.: integrare la descrizione delle opere con .....)*
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;	NO	
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;	NO	
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;	NO	
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;	NO	
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;	NO	
10. quadro economico;	NO	
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).	SI	*(es.: compilare integralmente la tabella con .....)*

data inserimento integrazioni regione	**30/05/2025**	*(spazio per eventuali osservazioni sintetiche...)*

	celle da compilare a cura dell'AUBAC
	celle da compilare a cura delle Regioni

La Regione carica, quindi, su Rendis gli elaborati integrati e carica altresì la presente scheda di richiesta integrazioni, indicando la data, sull'Area "Check.list doc consumo di suolo". La Regione comunica all'AUBAC l'avvenuta integrazione per ogni intervento.

3.2 Scheda istruttoria dell'Autorità di bacino distrettuale

Con la presenza di tutti gli elaborati progettuali di cui al par. 6 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, l'AUBAC compila la scheda istruttoria e, ottenuta l'intesa con le regioni del distretto, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, e del relativo allegato 2, del DM ambiente 2/2025, preventivamente in Conferenza Operativa sui criteri dell'istruttoria tecnica AUBAC, la invia al MASE e per conoscenza alla Regione, comunicando la conclusione dell'istruttoria tecnica.

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO **L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025** **SCHEDA ISTRUTTORIA DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE** **D'INTESA CON LA REGIONE**			
ISTRUTTORIA TECNICA DELL'INTERVENTO			Autorità di bacino distrettuale .....
CODICE RENDIS DELL'INTERVENTO	**ABR02**		
verifica documentazione	**SI/NO**	**richiesta integrazioni**	data richiesta integrazioni
presenza di tutti elaborati progettuali (par. 6 dell'Allegato 2 al DM 2/2025)	NO	SI	00/01/1900
ISTRUTTORIA TECNICA	**alta/media/bassa/nulla**	**punteggio istruttoria tecnica**	**descrizione par. 3 e tab. 1 dell'Allegato 2 al DM 2/2025**
Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino	bassa	1	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)	alta	3	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
Compatibilità con la mitigazione del rischio idrogeologico	bassa	1	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
	totale	**5**	
	data instruttoria tecnica	**25/09/2025**	*(spazio per eventuali osservazioni sintetiche...)*
	data Conferenza Operativa d'intesa Regione	**21/05/2025**	

L'istruttoria tecnica viene caricata su ReNDiS con l'esito finale, nonché con i relativi punteggi di compatibilità (3=alta, 2=media, 1=bassa, 0 = nulla), determinati come schematizzato in tabella seguente.

Autorità di bacino distrettuale d'intesa con le Regioni interessate	*Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino*	*3 = alta*	*Compatibile con le previsioni di 3 piani*
		2 = media	*Compatibile con le previsioni di 2 piani*
		1 = bassa	*Compatibile con le previsioni di 1 piano*
		0 = nulla	*Compatibile con le previsioni di 0 piani*
	Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)	*3 = alta*	*>90% di opere di rinaturalizzazione*
		2 = media	*>70% di opere di rinaturalizzazione*
		1 = bassa	*>50% di opere di rinaturalizzazione*
		0 = nulla	*>30% di opere di rinaturalizzazione*
	Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	*3 = alta*	*Considerevole mitigazione*
		2 = media	*Discreta mitigazione*
		1 = bassa	*Minima mitigazione*
		0 = nulla	*Nessuna mitigazione*

Per rinaturalizzazione, si legge: 3 punti = maggiore di 90%; 2 punti = tra 90% e 70%; 1 punto = tra 70% e 50 %; 0 punti = inferiore a 50%.

4. ISTRUTTORIA DEL MASE

Con la comunicazione della conclusione della istruttoria tecnica da parte dell'AUBAC, il MASE, con il supporto scientifico di ISPRA, esegue l'istruttoria sulla significatività ambientale della proposta di intervento e, tramite ISPRA, carica il file Excel, denominato con il codice di intervento Rendis, nell'area "istruttoria MASE consumo di suolo". Il MASE, sempre tramite ISPRA, carica su ReNDiS anche la scheda di istruttoria tecnica dell'AUBAC.

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025
SCHEDA ISTRUTTORIA DEL MASE/ISPRA SULL'INTERVENTO

ISTRUTTORIA SIGNIFICATIVITA' AMBIENTALE DELL'INTERVENTO	
CODICE RENDIS DELL'INTERVENTO	ABR01

ISTRUTTORIA SIGNIFICATIVITA' AMBIENTALE	alta/media/bassa/nulla	punteggio significatività ambientale	descrizione par. 4 e tab. 1 dell'Allegato 2 al DM 2/2025
Significatività di ubicazione	alta	3	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
Significatività di estensione	media	2	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
Significatività delle azioni	alta	3	*(spazio per la descrizione sintetica...)*
	totale	**8**	
	data instruttoria significatività ambientale	**05/06/2025**	

Osservazioni MASE/ISPRA	*(spazio riservato alle osservazioni di sintesi MASE/ISPRA)*

RIEPILOGO PUNTEGGI	
REGIONE	6
ADBD	5
MASE	8
TOTALE	19

celle da compilare a cura di MASE/ISPRA

Il MASE calcola il punteggio complessivo dell'intervento sulla base delle schede istruttoria Regione e AUBAC e della scheda istruttoria MASE/ISPRA, e inserisce l'intervento nella graduatoria regionale e nazionale.

5. CRITERI SPECIFICI AUBAC PER L'ISTRUTTORIA TECNICA

Nel presente paragrafo, si riporta l'esplicitazione degli specifici criteri AUBAC a sostegno dell'istruttoria tecnica di competenza, con l'indicazione della specifica documentazione necessaria già in fase di istruttoria regionale.

5.1 Compatibilità con la pianificazione di bacino

L'istruttoria deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter

assegnare il punteggio previsto dal DM (da 0 a 3 punti), con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via.
La compatibilità è intesa come sinergia con gli obiettivi e assenza di incompatibilità, che ci deve sempre essere. L'assenza di incompatibilità con la pianificazione di bacino e l'azione sinergica dell'intervento con la specifica pianificazione va dichiarata nella documentazione progettuale. La presenza di tale dichiarazione è verificata già nell'ambito dell'istruttoria della singola Regione.
Andranno ben esplicitate nella documentazione le modalità di gestione e manutenzione nel tempo del sito d'intervento, individuandone le specifiche competenze, eventualmente considerando anche gestioni partecipate pubblico/privato. Andranno, inoltre, dichiarate le eliminazioni di eventuali barriere architettoniche.
Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono riportati di seguito. Ai fini dell'istruttoria tecnica, le pianificazioni sono raggruppate per tematismi principali.

Piano di gestione delle acque (PGA).
Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA.
Da considerare, comunque, i rischi di apporti in falda/fiume di inquinanti che si potrebbero generare, anche per l'eventuale presenza di siti contaminanti limitrofi se non opportunamente controllati.
Considerare la necessità di nuovi approvvigionamenti idrici/irrigui da fonti convenzionali, perché non sarebbero considerati compatibili. Eventualmente, se necessario, prevedere apporti irrigui da fonti non convenzionali (riutilizzo acque reflue urbane, raccolta di acque piovane, ecc.).
Considerare eventuali collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale.
Al fine di permettere una verifica rapida ed efficace del livello di compatibilità con il Piano di gestione Acque (PGA), si chiede che il proponente nella documentazione a corredo della proposta progettuale espliciti:
a) se sono previsti aumenti di prelievi di acqua a carico di derivazioni già autorizzate ovvero nuove concessioni di emungimenti /derivazioni d'acqua ovvero aumento dei prelievi a carico del SII per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici;
b) quali corpi idrici superficiali o sotterranei sono interessati dall'intervento e le connesse pressioni significative suscettibili di essere mitigate dall'intervento in oggetto;
c) quali aree protette, fra quelle indicate nel PGA, beneficiano dell'intervento.

La descrizione del proponente deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo. È richiesto un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza gli eventuali collegam enti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale.
In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PGA del Distretto.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI – parte frane):
Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, sono da valutare i potenziali effetti sulla stabilità di versanti e la compatibilità con il PAI parte frane. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tale pianificazione.
Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità, o presenti potenziali conflitti con il PAI per le frane, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente.

Nel caso di una maggiore fruizione dell'area, andrà verificato e dichiarato dal proponente l'eventuale aumento del rischio e le relative azioni di mitigazione/presenza di specifico piano di protezione civile.
In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI – parte alluvioni) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA): Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI parte alluvioni e PGRA. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani.
Nel caso di una maggiore fruizione dell'area, andrà verificato e dichiarato dal proponente l'eventuale aumento del rischio idraulico e le relative azioni di mitigazione/presenza di specifico piano di protezione civile.
Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza e il PGRA.

Altri piani stralcio del piano di bacino:
A tal riguardo, gli altri piani stralcio di bacino, PS2, PS3, PS5, ecc., essendo prevalentemente pianificazioni areali pluritematiche, verranno considerati in istruttoria all'interno delle suddette tre branche tematiche principali di pianificazione di bacino. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con la specifica pianificazione stralcio di competenza.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi i criteri indicatori per i principali elementi da considerare.

Tabella di sintesi - criteri compatibilità piani di bacino

Elemento	Criterio Indicatore
Dichiarazione di non aumento fonti inquinanti	Assenza nuove fonti inquinanti acque, anche potenziali
Dichiarazioni approvvigionamenti idrici/irrigui	Assenza nuovi approvvigionamenti d'acqua convenzionali
Dichiarazioni connessione rete ecologica (ove richiesta)	Si/No
Pericolosità/Rischio idraulico e da frana	No aumento della pericolosità, o del rischio
Dichiarazioni modalità di gestione e manutenzione del sito	Gestione e manutenzione del sito nel tempo

5.2 Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione

Il proponente dovrà descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate nel paragrafo 7 del DM Ambiente 2/2025, come ulteriormente dettagliate di seguito. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (da 0 a 3 punti). Le lavorazioni primarie sono quelle minime necessarie alla rinaturalizzazione del suolo. Il punteggio verrà poi assegnato in base alla numerosità

delle tipologie di lavorazioni secondarie in progetto.

Al fine di permettere una verifica rapida ed efficace del livello di compatibilità in questione, è necessario che il proponente espliciti nella documentazione a corredo della proposta:
a) la percentuale dei costi complessivi riferiti alle opere di rinaturalizzazione, rispetto all'importo complessivo dell'intervento;
b) le tipologie di opere di rinaturalizzazione, con i relativi costi, previste fra quelle indicate al paragrafo 7 del DM, come ulteriormente dettagliate di seguito.

In coerenza con l'allegato 2, paragrafo 7 al DM Ambiente 2/2025, le tipologie di lavorazioni e opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento, sono oltre alle lavorazioni principali per ripristinare il suolo, altre lavorazioni integrative e opere, incluse quelle attinenti all' ingegneria naturalistica, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- *lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale artificiale di copertura, con conferimento in discarica, o riutilizzo, scarificazione, dissodamento di suolo compattato, spietramento (inclusi laterizi e altri materiali di risulta), lavorazioni principali di preparazione del terreno (aratura, fresatura, erpicatura, ecc), eliminazione a regola d'arte e secondo normativa di rifiuti venuti alla luce con le lavorazioni.*

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- *lavorazioni di demolizione aggiuntive: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);*
- *ulteriori lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, livellamento e sistemazioni idrauliche del terreno, ecc.;*
- *lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo di qualità, anche proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, ecc. (complessivamente lo strato di suolo finale utilizzabile dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm);*
- *lavorazioni di arricchimento del suolo: arricchimento di sostanza organica (concimazioni organiche, sovesci, ecc), concimazioni e fertilizzazioni naturali, ecc.;*
- *piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni normative di riforestazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesignza;*
- *piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesignza;*
- *semina e/o trapianto di specie erbacee con specie a bassa idroesigenza e resistenza alla siccità.*
- *impianto irriguo a massima efficienza di risparmio idrico per la specifica necessità e con approvvigionamenti da fonti non convenzionali (raccolta acque piovane, riutilizzo acque reflue, ecc);*
- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di orti biologici: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*

- *azioni non strutturali di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione, anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

Di seguito, si riporta una tabella di sintesi per l'attribuzione dei punteggi di questa sezione.

Costi (C) di rinaturalizzazione e numerosità di lavorazioni secondarie	Punteggio
C > 90% ; con almeno 2 lavorazioni secondarie	3
70% < C ≤ 90% ; con almeno 2 lavorazioni secondarie	2
50% < C ≤ 70% ; con almeno 2 lavorazioni secondarie	1

5.3 Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico

Il proponente deve illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione, o riduzione della pericolosità, o del rischio idraulico e geomorfologico, allegando estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI frane/alluvioni.
Se l'area rinaturalizzata non sarà attrezzata e non sarà fruibile, potrebbe assumere, per esempio, una funzione di drenaggio in aree allagabili, o una funzione di area buffer di sicurezza in aree a pericolosità da frana/crollo.
Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricade in aree non perimetrate, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree (migliore risposta idrologica, tempi di corrivazione, ecc).
Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi del PAI frane/alluvioni e del PGRA, occorre valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare e il suo grado di esposizione. Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, esso potrebbe divenire non compatibile con aree a pericolosità idrogeologica elevata, proprio perché si potrebbe determinerebbe un rischio che dovrebbe pertanto essere valutato e risolto.
Pertanto, il punteggio da assegnare (da 1 a 3 punti) verrà valutato in relazione alle considerazioni sopra riportate, premiando gli interventi che contribuiscono alla deimpermeabilizzazione a favore di nuove aree a verde che non generino rischi idrogeologici.
Per questa sezione, il punteggio verrà assegnato anche in coerenza con le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico". Pertanto, sarà assegnato un punteggio in base alla potenziale o effettiva mitigazione.
In ogni caso, dovranno essere dichiarate dal proponente le specifiche mitigazioni, o contribuiti alle mitigazioni, che l'intervento proposto sarà in grado di generare.
Di seguito, si riportano i punteggi per localizzazione dell'intervento, assumendo che interventi di rinaturalizzazione, ovviamente mirati per il contesto idrogeologico, escludendo pertanto possibili inneschi di franosità e aumenti di rischio, siano maggiormente efficaci in aree a maggiore pericolosità idrogeologica.
Di seguito, si riporta una tabella di sintesi per l'attribuzione dei punteggi di questa sezione.

Classe di pericolosità	Punteggio
Molto elevata o P3 (0<T≤50)	3
Elevata o P2 (50<T≤200)	2
0 - Media/moderata o P1 (200<T≤500)	1

Regione Emilia-Romagna

DGCTA - DIREZIONE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ALLEGATO C

D.M. MASE 02 DEL 02/01/2025
FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO, DA ATTUARSI MEDIANTE INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO IN AMBITO URBANO E PERIURBANO

CRITERI PER L'ISTRUTTORIA DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E RELATIVE ASSEGNAZIONI DI PUNTEGGI

PARAMETRO Cofinanziamento: *cofinanziamento dell'intervento*

Livello di priorità	***Punti***	***Parametri di punteggio***
Nessuna	*0*	*≥ 0% e < 5% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
Minima	*1*	*≥ 5% e < 10% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
Moderata	*2*	*≥ 10% e < 20% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
Considerevole	*3*	*≥ 20% e < 40% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
Massima	*4*	*≥ 40% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*

PARAMETRO Rilevanza rinaturalizzazione: *attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;*

Livello di priorità	***Punti***	***Parametri di punteggio***
Nessuna	*0*	*Nessuno dei requisiti di "Rilevanza rinaturalizzazione"*
Minima	*1*	*Presenza di uno dei requisiti di "Rilevanza rinaturalizzazione"*
Moderata	*2*	*Presenza di due o più requisiti di "Rilevanza rinaturalizzazione"*
Considerevole	*3*	*L'intervento ricade all'interno di aree: P2 per il reticolo principale, P2 per il reticolo secondario collinare e montano, P3 reticolo secondario di pianura, P2 aree costiere e marine (link) e sussiste la presenza di uno dei requisiti di "Rilevanza rinaturalizzazione".*
Massima	*4*	*L'intervento ricade all'interno di aree: P2 per il reticolo principale, P2 per il reticolo secondario collinare e montano, P3 reticolo secondario di pianura, P2 aree costiere e marine (link), e sussiste la presenza di due o più requisiti di "Rilevanza rinaturalizzazione"*

Elenco dei requisiti di "Rilevanza rinaturalizzazione":

1. L'intervento interessa aree degradate/dismesse oggetto di progetti di bonifica idonee all'uso del sito come "verde pubblico", ai sensi dell'Allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.
2. L'intervento ricade totalmente o parzialmente in un ambito di Contratto di fiume "avviato" (dotato di Documento di Intenti approvato) o "sottoscritto" (dotato di Accordo Finale/Piano di Azione la cui delimitazione è reperibile al seguente link del catalogo Minerva).
3. L'intervento ricade totalmente o parzialmente all'interno delle aree di ricarica degli acquiferi definite ai sensi dell'art. 94 del D. lgs. 152/2006 e individuate nel Piano di Tutela delle Acque vigente (tavola 1) come aggiornata nei PTCP aventi valore di PTA (tali perimetrazioni possono essere visualizzate e reperite al seguente link del catalogo Minerva).
4. L'intervento comprende la desigillatura e la riqualificazione di uno o più tratti di reticolo idrografico minore tombinato/artificializzato, di lunghezza complessiva non inferiore a 300 m.
5. L'intervento interessa un'area da rinaturalizzare interna o entro un offset di 500 m da un sito afferente al sistema delle aree protette *(Parchi, Riserve naturali, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali protetti e siti di Rete Natura 2000)* di cui al link Ambiente ed alla DGR 1562/2024 per i siti di nuova istituzione.

***PARAMETRO Rilevanza rigenerazione**: attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.*

Livello di priorità	***Punti***	***Parametri di punteggio***
Nessuna	*0*	*Nessuno dei requisiti di "Rilevanza rigenerazione"*
Minima	*1*	*Presenza di uno dei requisiti di "Rilevanza rigenerazione"*
Moderata	*2*	*Presenza di due o più requisiti di "Rilevanza rigenerazione"*
Considerevole	*3*	*L'intervento ricade all'interno del TU ai sensi della normativa in materia urbanistica (art.32 o art.75-bis L.R.24/2017), e sussiste la presenza di uno dei requisiti di "Rilevanza rigenerazione"*
Massima	*4*	*L'intervento ricade all'interno del TU ai sensi della normativa in materia urbanistica (art.32 o art.75-bis L.R.24/2017), e sussiste la presenza di due o più requisiti di "Rilevanza rigenerazione"*

Elenco dei requisiti di "Rilevanza rigenerazione":

1. L'intervento è ricompreso in ambiti e/o programmi di rigenerazione o riqualificazione urbana già approvati dall'Amministrazione, o si colloca in piena continuità con interventi di rigenerazione urbana già finanziati o in corso di attuazione.
2. L'intervento prevede la demolizione di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, ricadenti sull'area di intervento e che costituiscono elemento di degrado fisico, ambientale e sociale, con costi integralmente a valere sul cofinanziamento locale.
3. L'intervento è già previsto negli strumenti di programmazione dell'Ente (indicare tipologia di strumento ed estremi dell'atto di approvazione), ma non è finanziato.
4. L'intervento è oggetto di Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) approvato ai sensi dell'Allegato II.7 del D.Lgs. n° 36/2023.
5. L'intervento prevede opere accessorie per la socialità (ad es. elementi di arredo a beneficio della fruizione degli spazi, parchi giochi, ecc …) per una quota pari ad almeno il 20% dell'importo dei lavori. La quota eccedente il 10% (imputabile a finanziamento) è coperta da cofinanziamento locale.

RegioneEmilia-Romagna

DGCTA - DIREZIONE GENERALE
CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ALLEGATO D

D.M. MASE 02 DEL 02/01/2025
FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO, DA ATTUARSI MEDIANTE INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO IN AMBITO URBANO E PERIURBANO

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
e informativa per il trattamento dei dati personali

Il presente documento viene reso come dichiarazione sostitutiva di certificazione / atto di notorietà, in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso.

Il medesimo documento, una volta compilato nel formato editabile, deve essere sottoscritto con firma digitale del legale rappresentante del soggetto proponente, preferibilmente in formato .pdf (PADES)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____ codice fiscale _____ in qualità di legale rappresentante di *(soggetto proponente)* _____ con sede legale in *(indirizzo completo)* _____ codice fiscale _____

PEC: _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445;

CHIEDE

di candidare al finanziamento a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 197/2022 e disciplinato con DM 2/2025, l'intervento di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano denominato _____ e sito in Provincia di _____, Comune di _____ Località _____

L'immobile è censito al _____ con i seguenti estremi _____ (*indicare foglio / mappale*)

L'immobile è interamente di proprietà dell'ente pubblico proponente *ovvero* La proprietà dell'immobile è dei seguenti soggetti: _____

Parametri essenziali dell'intervento proposto:

Estremi della delibera di approvazione della candidatura: _____

CUP: _____

Importo totale dell'intervento (€) _____

Finanziamento richiesto (€) _____

Altre risorse quali cofinanziamento locale (€) _____

DICHIARA

- di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nel D.M. 2/2025;
- di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le condizioni stabilite dalla Regione Emilia-Romagna per l'istruttoria della presente proposta le modalità previste dal D.M. 2/2025;
- che tutte le informazioni fornite corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;
- di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento (UE) 2016/679 che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento;
- di concedere alla Regione Emilia-Romagna l'utilizzo dei materiali allegati alla presente domanda per la pubblicazione del materiale sul sito web dell'Ente;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e di essere a conoscenza del dovere di comunicazione tempestiva in ordine all'insorgere di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013;
- che non vi siano conflitti di interesse ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti;

DICHIARA INOLTRE

che l'intervento:

- risulta coerente con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che produce una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area;

- non riguarda compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, è compatibile con le risorse economiche assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal Fondo medesimo;
- è corredato da tutti gli elaborati di cui al punto 6 dell'Allegato 2 al DM 02/2025 rispondenti ai contenuti minimi richiesti all'Allegato A dell'Avviso, ovvero:
    1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
    2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam;
    3. stato di degrado del suolo e cause;
    4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste
    5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
    6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
    7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
    8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
    9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
    10. quadro economico;
    11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).
- è identificato dal CUP;
- prevede risorse economiche per eventuali espropri non superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.

SI IMPEGNA

- ad alimentare il sistema di monitoraggio istituito presso il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dalla stipula dell'Accordo di Programma RER-MASE, inserendo le informazioni anagrafiche, fisiche e procedurali;
- ad aggiornare in modo tempestivo i dati di monitoraggio;
- a pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento programmato da parte dell'Ente beneficiario e/o attuatore entro il termine di dodici mesi dalla sottoscrizione dell'accordo;
- *(ove non già vigente)* a prevedere espressamente nella delibera di approvazione della proposta il vincolo di "area verde inedificabile ad uso pubblico" da apporre sull'area di intervento negli strumenti urbanistici;
- *(in caso di finanziamento e ove non già vigente)* ad apporre negli strumenti urbanistici il vincolo di "area verde inedificabile ad uso pubblico" sull'area di intervento;
- *(in caso di finanziamento e ove non già vigente)* ad approvare la variante urbanistica e assegnare il vincolo di "area verde inedificabile ad uso pubblico".

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'attribuzione dei punteggi relativi all'istruttoria di priorità regionale di cui all'Allegato C, che sussistono le seguenti condizioni:

a) % Cofinanziamento:

☐	*≥ 0% e < 5% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
☐	*≥ 5% e < 10% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
☐	*≥ 10% e < 20% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
☐	*≥ 20% e < 40% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*
☐	*≥ 40% percentuale del cofinanziamento locale rispetto all'importo del finanziamento richiesto per l'intervento*

b) Rilevanza rinaturalizzazione:

☐	***L'intervento ricade all'interno di aree: P2 per il reticolo principale, P2 per il reticolo secondario collinare e montano, P3 reticolo secondario di pianura, P2 aree costiere e marine.*** *(Link risorsa)*

☐	*L'intervento interessa aree degradate/dismesse oggetto di progetti di bonifica idonee all'uso del sito come "verde pubblico", ai sensi dell'Allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.*	*Indicare in questa colonna gli estremi del progetto di bonifica (titolo, ente responsabile, stato di avanzamento).*
☐	*L'intervento ricade totalmente o parzialmente in un ambito di Contratto di fiume "avviato" (dotato di Documento di Intenti approvato) o "sottoscritto" (dotato di Accordo Finale/Piano di Azione la cui delimitazione è reperibile al seguente link del catalogo Minerva).*	*Indicare in questa colonna gli estremi dell'atto di approvazione del documento di intenti o dell'accordo finale*
☐	*L'intervento ricade totalmente o parzialmente all'interno delle aree di ricarica degli acquiferi definite ai sensi dell'art. 94 del D. lgs. 152/2006 e individuate nel Piano di Tutela delle Acque vigente (tavola 1) come aggiornata nei PTCP aventi valore di PTA* (tali perimetrazioni possono essere visualizzate e reperite al seguente link del catalogo Minerva).	
☐	*L'intervento comprende la desigillatura e la riqualificazione di uno o più tratti di reticolo idrografico minore*	*Riportare ed evidenziare chiaramente in corografia (All.1) l'intervento di desigillatura*

	tombinato/artificializzato, di lunghezza complessiva non inferiore a 300 m.	
☐	*L'intervento interessa un'area da rinaturalizzare interna o entro un offset di 500 m da un sito afferente al sistema delle aree protette (Parchi, Riserve naturali, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali protetti e i siti di Rete Natura 2000) di cui al link Ambiente ed alla DGR 1562/2024 per i siti di nuova istituzione.*	

c) Rilevanza rigenerazione

☐	***L'intervento ricade all'interno del TU ai sensi della L.R. 24/2017 (art.32 o art.75-bis)***

☐	*L'intervento è ricompreso in ambiti e/o programmi di rigenerazione o riqualificazione urbana già approvati dall'Amministrazione, o si colloca in piena continuità con interventi di rigenerazione urbana già finanziati o in corso di attuazione.*	*Indicare in questa colonna lo strumento di riferimento e gli estremi dell'atto di approvazione*
☐	*L'intervento prevede la demolizione di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, ricadenti sull'area di intervento e che costituiscono elemento di degrado fisico, ambientale e sociale, con costi integralmente a valere sul cofinanziamento locale.*	*Riportare ed evidenziare chiaramente in corografia e nell'apparato fotografico (All.1) l'intervento di demolizione*
☐	*L'intervento è già previsto negli strumenti di programmazione dell'Ente, ma non è finanziato.*	*Indicare in questa colonna lo strumento di riferimento e gli estremi dell'atto di approvazione*
☐	*L'intervento è oggetto di Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) approvato ai sensi dell'Allegato II.7 del D.Lgs. n°36/2023.*	*Indicare in questa colonna lo strumento di riferimento e gli estremi dell'atto di approvazione*
☐	*L'intervento prevede opere accessorie per la socialità (ad es. elementi di arredo a beneficio della fruizione degli spazi, parchi giochi, ecc …) per una quota pari ad almeno il 20% dell'importo dei lavori. La quota eccedente il 10% (imputabile a finanziamento) è coperta da cofinanziamento locale.*	*Indicare in questa colonna le opere previste, le finalità, le eventuali modalità di gestione. Evidenziare nel quadro economico (All. 1).*

ALLEGA

Alla proposta di intervento i seguenti elaborati, in formato .pdf:

1. *Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;*
2. *Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam;*

3. *Stato di degrado del suolo e cause;*
4. *Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste*
5. *Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;*
6. *Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;*
7. *Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;*
8. *Cronoprogramma tecnico-finanziario;*
9. *Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;*
10. *Quadro economico;*
11. *Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).*

ALLEGATO E. SCHEDA RENDIS

Data e Luogo _____

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.
Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: erogazione di contributi assegnati ai soggetti beneficiari ammessi a finanziamento nell'ambito dell'"Avviso per il finanziamento di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito

urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 297/2022 e disciplinato con DM MASE 2/2025".

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di adempiere alle finalità descritte al paragrafo 6. Il mancato conferimento dei dati personali comporta l'impossibilità di partecipare all'"Avviso per il finanziamento di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo istituito ai sensi dei commi 695 e 696 dell'art. 1 della Legge 297/2022 e disciplinato con DM MASE 2/2025".

ALLEGATO E - SCHEDA RENDIS - L.197/2022 - DM Ambiente 02/2025

Sezione		CAMPI OBBLIGATORI (Sì/No)	Denominazione Campo		Campo da compilare	Descrizione - codifica - formato
A	Anagrafica intervento	No	A1	Codice istruttoria ReNDiS	NON COMPILARE	Inserire il Codice ReNDiS se acquisito, in alternativa, lasciare la casella vuota.
		Sì	A2	**CUP**		Indicare il codice CUP - anche provvisorio - attribuito al progetto nell'ambito del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici.
		Sì	A3	**Titolo intervento**		Titolo sintetico dell'intervento (max 100 caratteri, spazi inclusi).
		No	A4	**Descrizione**		Breve descrizione delle finalità e della tipologia delle opere in progetto (max 254 caratteri, spazi inclusi).
		Sì	A5	**Soggetto richiedente**		Ente che presenta la proposta di intervento; indicare tipologia (es. Comune, Provincia, Comunità Montana, Unioni Comuni ecc.) e denominazione dell'Ente.
		No	A6	**RUP**		Nome e Cognome del RUP.
B	Localizzazione opere	Sì	B1	**Provincia**		Indicare una sola Provincia; per interventi che ne coinvolgono più di una indicare solo quella considerata "primaria".
		Sì	B2	**Comune**		Indicare il Comune interessato dall'intervento; per interventi che ne coinvolgono più di uno indicare per primo quello considerato "primario".
		Sì	B3	**Località**		Indicare la/le località interessate (preferibilmente toponimo IGM); il campo può essere anche utilizzato per specificare ulteriori Province oltre alla "primaria"
		Sì	B4	**Autorità di bacino distrettuale**		Indicare l'Autorità di Distretto titolare della pianificazione di bacino vigente nell'area di intervento (*Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po* oppure *Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale*).
		Sì	B5	**Unità di gestione**		Indicare l'unità di gestione (Unit of management - UOM) titolare della pianificazione di bacino vigente nell'area di intervento (es. *UOM del Po, UOM del Reno, UOM Conca-Marecchia ecc.*)
		Sì	B6	**Posizione geografica**		Indicare la posizione baricentrica delle opere del progetto utilizzando coordinate geografiche espresse in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84 (EPSG=4326). con la notazione E, N (es.: E 8.44106, N 45.30888)
		Sì	C1	**Importo totale dell'intervento**		Importo complessivo dell'intervento compresi eventuali stralci esclusi dalla richiesta od altri finanziamenti già acquisiti e disponibili.
		Sì	C2	**Importo del finanziamento richiesto**		Ammontare del finanziamento richiesto con la presente scheda a valere sul Fondo Suolo.
		Si	C3	**Altre risorse (cofinanziamento locale)**		Eventuale importo di cofinanziamento (differenza tra l'importo complessivo e quello richiesto). Nelle caselle $C3_1$, $C3_2$, $C3_3$ e $C3_4$ specificare la fonte o le fonti del cofinanziamento.
			$C3_1$	**- Fondi di bilancio regionale**		Quota parte dell'importo *Altre risorse* costituita da risorse regionali.
			$C3_2$	**- FSC regionale**		Quota parte dell'importo *Altre risorse* costituita da fondi FSC regionali.
			$C3_3$	**- Fondi comunitari**		Quota parte dell'importo Altre risorse costituita da risorse UE regionali.
			$C3_4$	**- Altre fonti**		Quota parte dell'importo *Altre risorse* costituita da fondi comunali, contributi privati o altre fonti diverse da quelle delle voci precedenti.
		No	C4	**Note e riferimenti *Altre risorse***		Indicare i riferimenti e le descrizioni utili ad individuare compiutamente le voci riportate come *Altre risorse* , in particolare quelle indicate come *Altre fonti* (max 254 caratteri, spazi inclusi).

C	**Finanziamento & progetto**	Sì	C5	**Modalità di aggiudicazione**		Inserire la modalità di aggiudicazione dell'intervento di rinaturalizzazione del suolo, per esempo: Procedura aperta, Negoziata, Gestione in economia, Appalto concorso, Affidamento diretto, Dialogo competitivo ecc.). Se l'aggiudicazione non è classificabile, specificarne il motivo.
		No	C6	**Acquisizione autorizzazioni/pareri/visti/ nulla osta, previsti e conseguiti**		Elencare gli atti, specificando se conseguito o mancante e l'autorità competente al rilascio (max 254 caratteri, spazi inclusi).
		No	C7	**Procedure di esproprio**		Indicare se le procedure di esproprio sono: Non previste, Da avviare, Avviate, Concluse oppure se ci sia un Contenzioso in atto.
		Sì	C8	**Livello della progettazione ed approvazioni**		Indicare il livello della progettazione della proposta di intervento.
		Sì	C9	**Estremi della delibera di approvazione (data e numero)**		Indicare i riferimenti del più recente progetto approvato *(ivi compresa l'approvazione della proposta progettualeper la candidtura in caso di assenza di un livello progettuale di cu ial D.lgs. 36/2023)* .
		Sì	C10	**Stralcio funzionale (Si/No)**		Indicare SI se l'intervento costituisce stralcio di opere più ampie che prevedono ulteriori e successivi interventi (la garanzia di efficacia e funzionalità del progetto parziale deve risultare da attestazione, dichiarazione, evidenza progettuale, ecc.).
		Sì	C11	**Completamento (Si/No)**		Indicare SI se l'intervento completa un'opera in esecuzione o già realizzata.
		Sì	C12	**Cantierabilità (in mesi)**		Tempi stimati (in mesi) per la consegna dei lavori a partire dall'erogazione del finanziamento.
		Sì	C13	**Intervento con opere accessorie (Si/No)**		Indicare se ci sono opere accessorie di cui al DM 02/2025 *(per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde)*
			$C13_1$	**Presenza di vincoli sovraordinati (Si/No)**		Da compilare se C14 = Si. Indicare, se presenti, vincoli sovraordinati da cui derivi l'esigenza di realizzare opere accessorie (da compilare se C14 = Si.)
			$C13_2$	**Descrizione delle opere accessorie**		Da compilare se C14 = Si. Inserire una sintetica descrizione delle opere accessorie incluse nel progetto (max 254 caratteri, spazi inclusi).
			$C13_3$	**Importo delle opere accessorie**		Indicare l'importo per la realizzazione delle opere accessorie previste.
		No	C14	**Dati aggiuntivi - Studi specialistici**		Se presenti, riportare una sintetica descrizione degli studi specialistici già effettuati nell'area di progetto (max 254 caratteri, spazi inclusi).

D	**Classificazione area**	Sì	D1	**Codice rischio PAI/PGRA**		Classe di rischio dell'area correlata all'intervento; riportare il codice utilizzato nel PAI/PGRA, Piano Straordinario o altro piano. Scrivere "NO" se l'area non è perimetrata. Nel caso le aree interessate siano classificate con più codici riportare quello ritenuto più significativo o prevalente (max 10 caratteri, spazi inclusi). Vedi: https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/1070
		No	$D1_1$	**Descrizione del rischio**		Descrizione della classe di rischio PAI/PGRA.; nel caso le aree interessate siano classificate con più codici, descrivere sinteticamente la situazione. Indicare anche eventuali vincoli PGA (max 255 caratteri, spazi inclusi).
		Sì	D2	**Codice pericolosità PAI/PGRA**		Classe di pericolosità dell'area correlata all'intervento; riportare il codice utilizzato nel PAI/PGRA, Piano Straordinario o altro piano. Scrivere "NO" se l'area non è perimetrata. Nel caso le aree interessate siano classificate con più codici riportare quello ritenuto più significativo o prevalente (max 10 caratteri, spazi inclusi). Vedi: https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/1819
		No	$D2_1$	**Descrizione della pericolosità**		Descrizione della classe di pericolosità PAI/PGRA; nel caso le aree interessate siano classificate con più codici descrivere sinteticamente la situazione. Indicare anche eventuali vincoli PGA (max 255 caratteri, spazi inclusi).
		Sì	D3	**Strumento di pianificazione**		Indicare tipologia e denominazione completa del piano vigente (PAI, PGRA, PGA) da cui risulta la perimetrazione dell'area correlata all'intervento (max 255 caratteri, spazi inclusi). Scrivere "NO" nel caso in cui la criticità dell'area non risulti già individuata in nessuno strumento di pianificazione.
		Sì	D4	**Area colpita da eventi recenti (Si/No)**		Indicare se l'area dell'intervento proposto è stata interessata da fenomeni calamitosi recenti (entro gli ultimi 10 anni).
		No	$D4_1$	**Descrizione dell'evento recente**		Da compilare se D5 = Si. Descrivere i fenomeni calamitosi avvenuti nell'area dell'intervento proposto, indicandone anche la data (o il periodo) di accadimento (max 255 caratteri, spazi inclusi).
		No	D5	**Ordinanza protezione civile**		Se presenti, indicare gli estremi delle ordinanze e l'autorità emanante (max 255 caratteri, spazi inclusi).
		Sì	D6	**Priorità dell'intervento**		Classe di priorità che il soggetto attuatore assegna all'intervento proposto. Utilizzare la codifica: B=Bassa - M=Media - A=Alta - AA=Molto Alta.
E	**Cronoprogramma**	Sì	E1	**Approv. prog.fatt.tec-ec Dlgs 50/2016 (ex prelim)**		Compilare le caselle indicando il numero di mesi previsti a partire dalla data di finanziamento. Indicare '0' se il passo è già stato realizzato (o se non è previsto, come potrebbe essere il prog. di fatt. tec-ec ai sensi del Dlgs. 50/2016). N.B. Necessario inserire in ordine progressivo i mesi relativi al cronoprogramma; per ogni attività va indicato il numero di mesi a partire dal finanziamento e non la durata della singola attività. *Esempio* : con progetto definitivo già approvato (mesi = 0) e pubblicazione del bando prevista dopo un mese dal finanziamento (mesi = 1), se si stima che per l'aggiudicazione lavori occorrono altri due mesi indicare il tempo complessivo dal finanziamento (mesi = 3).
			E2	**Approv. progetto FTE Dlgs 36/2023 (ex definitivo)**		
			E3	**Approvazione progetto esecutivo**		
			E4	**Pubblicazione bando di gara**		
			E5	**Lavori aggiudicati**		
			E6	**Consegna lavori**		
			E7	**Certificato di ultimazione**		

F	**Caratterizzazione opere e dissesti**	Sì	F1	**Dissesto specifico riportato in progetto**		**Consumo di suolo - indicare quale/i tipo/i di dissesto si intende mitigare:** DS-0 Consumo di suolo non definito (info carenti) DS-111 Permanete (impermeabilizz.) - Edifici, fabbricati; DS-112 Permanete (impermeabilizz.) - Strade pavimentate; DS-113 Permanete (impermeabilizz.) - Sede ferroviaria; DS-114 Permanete (impermeabilizz.) - Aeroporti (es. piste); DS-115 Permanete (impermeabilizz.) - Porti (es. banchine); DS-116 Permanete (impermeabilizz.) - Altre aree imperm./pavim. non edificate; DS-117 Permanete (impermeabilizz.) - Serre permanenti pavimentate; DS-118 Permanete (impermeabilizz.) - Discariche; DS-121 Reversibile - Strade non pavimentate; DS-122 Reversibile - Cantieri e altre aree in terra battuta; DS-123 Reversibile - Aree estrattive non rinaturalizzate; DS-124 Reversibile - Cave in falda; DS-125 Reversibile - Impianti fotovoltaici a terra; DS-126 Reversibile - Altre cop. artificiali non connesse attiv. agricole
		Sì	F2	**Opere in progetto**		**Consumo di suolo - indicare quale/i categorie-gruppi/tipo di opere si intende realizzare:** SS-0 Opere di rinaturalizzazione suoli non definite (info carenti) **Lavorazioni primarie:** SS-1 Lavorazioni primarie - de-impermeabilizzazione **Lavorazioni secondarie:** SS-2 piantumazioni; SS-3 demolizioni aggiuntive; SS-4 lavorazioni e rimodellazione del terreno; SS-5 sistemi di recupero delle acque meteoriche e impianti di sub-irrigazione; SS-6 altre lavorazioni secondarie (orti, azioni non strutturali, opere accessorie).

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Michele de Pascale – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Arianna Centonze
Documento firmato digitalmente